LE GROTTE DELL'ORSO NELLA VALLE DI BOLOGNOLA.

Come di consueto anche

questi due itinerari non sono descritti in alcuna guida dei Monti Sibillini in commercio.

Essi descrivono l'accesso

a due grotte nella zona di Bolognola chiamate con lo stesso nome, situate in

due vallate parallele e che sono state le ultime dimore dell'orso nei Monti

Sibillini fino al 1700.

Sono ambedue itinerari facili

e adatti ai normali escursionisti in quanto non presentano alcuna difficoltà tecnica.

Si consiglia di

percorrere i due itinerari in primavera (tra maggio e giugno) in quanto si

possono accoppiare con la risalita fino alle sorgenti del Fiastrone e alla Forra

dell'Acquasanta che conservano ancora dei grandi e spettacolari accumuli di neve.

L'escursione alla valle

dell'Acquasanta, essendo piena di cascate,

è anche consigliata sia d'estate ma soprattutto d'inverno con bassissime

temperature ma con neve stabile in quanto si possono così ammirare le

spettacolari cascate gelate in assoluta sicurezza altrimenti

la valle è estremamente

pericolosa per le valanghe che raggiungo il suo fondovalle e che formano gli

straordinari accumuli di neve menzionati.

In genere anche il canale

di salita dell'itinerario n.1 in primavera può presentarsi colmo di neve e

facilitare la salita.

Accesso primo itinerario: L'itinerario prevede come base di partenza

l'area pic-nic attrezzata situata nella Valle inferiore del Fargno.

Da

Bolognola si prosegue per la strada che conduce alla Pintura quindi al primo

tornante che si incontra si devia a destra per una strada sterrata che in piano

dopo circa 600 metri

conduce ad un'area attrezzata per pic-nic con fontana, tavoli e braciere.

Si

prosegue a piedi la strada che risale il greto del torrente Fiastrone.

Dopo

circa 2 chilometri

si supera una bellissima faggeta a sinistra e una captazione di acqua quindi il

bosco si dirada e la strada si trasforma in un sentiero sempre più accidentato.

Dopo

altri 500 metri

si giunge sulla verticale del ripido versante su-est di Cima di Costa Vetiche ,

caratterizzato, in alto a destra sulla cresta, da un grande sperone roccioso di

colore rosso e di forma tondeggiante, come visibile nella foto n.3.

Sempre

sulla destra si apre un ampio canale molto ripido che conduce proprio verso lo

scoglio di Cima di Costa Vetiche (canale di salita invernale descritto nella

mia prima pubblicazione "I MIEI MONTI SIBILLINI" del 2011).

Guadando

il torrente e salendo un centinaio di metri, con attenzione per l'erba ripida,

la sponda destra del canale ci si dirige verso un nucleo di faggi isolato

piuttosto grande, posto sotto a delle rocce, come visibile nella foto n.1 e 3.



1- Il canalone di Costa Vetiche ancora pieno di neve con le

indicazioni per la grotta dell'Orso ed il Faggio Secolare.



2- La Grotta dell'Orso di Costa Vetiche.

A primavera si può

trovare il canale colmo di neve che crea dei gradini naturali che facilitano la

salita anche se occorre sempre attenzione.

Dentro

a questo nucleo di faggi si apre la Grotta dell'Orso che si vede solo quando si è giunti nei pressi.

La

grotta si presenta lunga una decina di metri e con una volta a V rovesciata caratteristica,

come visibile nella foto n.2, di fronte si apre il versante nord del M. Acuto

con il taglio della strada per la forcella del Fargno. (foto n.4)

L'escursione può essere

accoppiata anche alla visita del grande faggio secolare di Costa Vetiche che

si trova un centinaio di metri più a

destra della grotta, come visibile nella foto n.1 e che si raggiunge

percorrendo in quota i ripidi pendii erbosi che li separano, facendo attenzione

ad un canale intermedio che presenta dei tratti ripidi e rocciosi.

Inoltre,

una volta raggiunta la grotta, si scende per il pendio di risalita fino a

ritornare al torrente quindi si consiglia di proseguire la risalita della valle

fino alle sorgenti del Fiastrone.

Il sentiero che prosegue

non è sempre ben visibile e agevole in quanto attraversa zone devastate dalle

slavine invernali.

Giunti sotto al grande

canalone che scende, a sinistra, dal versante nord del M. Acuto in primavera si

possono trovare ancora enormi accumuli di neve, dove il torrente crea delle

impressionanti gallerie come visibile nelle foto n.5 e 6, che vi

accompagneranno fino al restringimento della valle in corrispondenza della

cresta nord che scende dalla cima del M. Acuto, caratterizzata da alte pareti

di scaglia rossa.

Proseguendo sempre la

risalita del greto del torrente, ormai senza più percorso evidente e ancora tra

grandi residui di slavine, si raggiunge la parete rocciosa stillicidiosa e

caratterizzata da alcune cascatelle da dove nasce il Fiastrone.

Ritorno: Per lo stesso itinerario oppure si

risale la cresta rocciosa a sinistra delle sorgenti fino ad intercettare la

strada superiore che conduce alla Forcella del Fargno.

Si scende la strada in

direzione della Pintura di Bolognola, in circa 2 chilometri si raggiunge Fonte Bassete e dopo altri 500 metri si supera il grande scoglio tagliato

dalla strada oltre il quale inizia il bosco.

Dal termine del paracarri

stradale, in corrispondenza dello scoglio, si scende su un ripido ghiaione nel

bosco sottostante per alcune decine di metri fino ad intercettare un netto

sentiero, denominato la "Strada delle Catene" che sempre in discesa verso

destra, conduce in circa 30 minuti al torrente Fiastrone, fino a sbucare nella

strada di fondovalle percorsa all'andata.

Quindi facilmente si raggiunge l'auto.

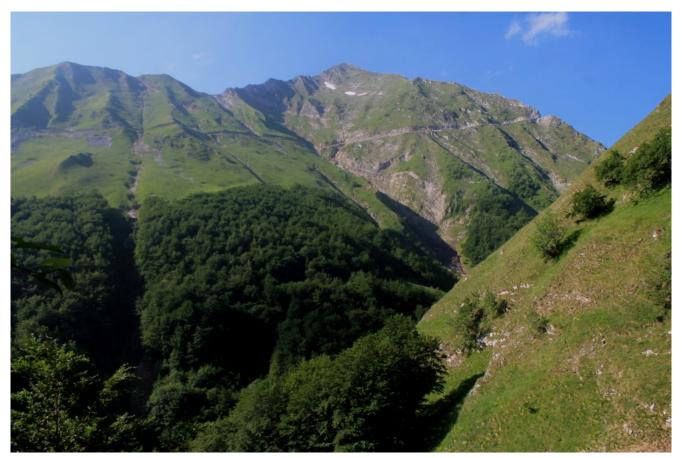
Questi ultimi anni la

Strada delle Catene è divenuta meno agevole a causa di grandi slavine che hanno

trascinato a valle una enorme quantità di alberi che nessuno taglia.



3- Il canalone di Costa Vetiche ancora pieno di neve con in alto il caratteristico scoglio rosso della cima e l'indicazione per la Grotta dell'Orso



4- Veduta della parete nord del M. Acuto con l'orrenda strada che conduce alla Forcella del Fargno vista dalla Grotta dell'Orso di Costa Vetiche.

Accesso secondo itinerario: L'itinerario prevede come partenza Bolognola ed è ampiamente descritto nella bibliografia ufficiale dei Monti Sibillini.

Riassumendo,

dalla piazza di Bolognola, subito dietro alla chiesa, si prendono le

indicazioni per le Cascate dell'Acquasanta, si prosegue in auto fino alle

ultime case in fondo al paese dove si parcheggia quindi si scende a piedi verso

il Fiastrone.

Un sentiero risale la vallata opposta traversando nel bosco posto di fronte al paese.

In circa 2 ore di comodo

e pianeggiante sentiero si raggiungono le cascate dell'Acquasanta.

Tn

realtà in sentiero si snoda sopra al canale di adduzione dell'acqua alla

centrale di Bolognola posta circa 4 chilometri più a valle, infatti a circa metà

percorso si incontrerà anche una grossa tubazione metallica che rappresenta

proprio un tratto del suddetto canale.

Giunti

alle cascate il sentiero-canale, che passa proprio alla loro base e ne

raccoglie le acque tramite delle griglie metalliche, scende e permette di

raggiungere la piccola diga che chiude la valle dell'Acquasanta.

Fino

a pochi anni fa una scaletta metallica a destra e una catena sulle rocce di

sinistra permettevano di superare la diga e di addentrarsi, con molta prudenza,

nella spettacolare Forra dell'Acquasanta.

Attualmente

le recenti valanghe che hanno distrutto la scala e la catena e l'incuria di chi

gestisce la zona non rendono possibile affacciarsi nella forra.

Il

raggiungimento molto più difficile della forra da monte è invece descritto

nell'itinerario n.10 del mio libro "IL FASCINO DEI MONTI

SIBILLINI" anno 2014.

Giunti

alla base della diga si scende la valle per circa 100 metri fino ad

incontrare sulla sinistra una deviazione in salita che permette di raggiungere

di nuovo il canale di adduzione dell'acqua.

Giunti nel ripiano dove

il sentiero-canale spiana, si devia a destra e dopo 50 metri si è di fronte

alla Grotta dell'Orso della Valle dell'Acquasanta.

O meglio quello che era

la grotta perché anni fa, mani incoscienti, hanno chiuso con dei mattoni

l'ingresso della grotta lasciando solo una piccola apertura come visibile nella

foto n.7, impedendo la vista della struttura geologica a pieghe che formava la cavità.

Variante di accesso: La Valle dell'Acquasanta può essere raggiunta anche da una seconda via.

Attualmente tale

itinerario, una volta una comodissima e breve strada di fondovalle, si è

trasformato in una vera e propria

avventura con numerosissimi guadi e risalite di tratti di strada devastati

dall'alluvione del 2011 e che nessuno ha mai più sistemato.

Pertanto è consigliato

solo a chi vuole rendere più entusiasmante e impegnativa l'escursione alla valle.

Sulla strada che collega Acquacanina a Bolognola, dopo circa 2,5 chilometri dalla deviazione per la Valle di Rio Sacro, si incontra una deviazione che scende verso il Fiume.

Si parcheggia al lati

della strada e si inizia la discesa, dopo circa 500 metri si raggiunge il

punto di confluenza tra il Fiastrone che scende da sinistra ed il torrente

Acquasanta che scende da destra,

Si supera il Fiastrone grazie ad un ponticello posto poco più avanti verso sinistra.

Quindi ci si sposta

faticosamente tra alberi e arbusti nell'affluente di destra che, senza una

traccia definita perché la strada e stata distrutta, si supera e si risale, ora

a destra ora a sinistra guadando diverse volte.

Dopo circa 1,7 chilometri,

(dove soprattutto d'inverno ci può volere anche un'ora di cammino !!) si devia

nettamente verso destra in piano e ci si addentra nella Valle dell'Acquasanta

anche qui non senza difficoltà per gli enormi cumuli di alberi abbattuti dalle

slavine e che nessuno ha mai raccolto.

Dopo circa 30 minuti si

raggiungono le cascate che si innalzano nella parete rocciosa che costeggia in

alto il bosco sulla vostra sinistra, si intercetta la deviazione a destra per

la Grotta dell'Orso e si arriva quindi alla grande cascata

finale e alla diga.

La grotta si raggiunge per la deviazione sulla destra (rispetto alla salita) prima della diga.

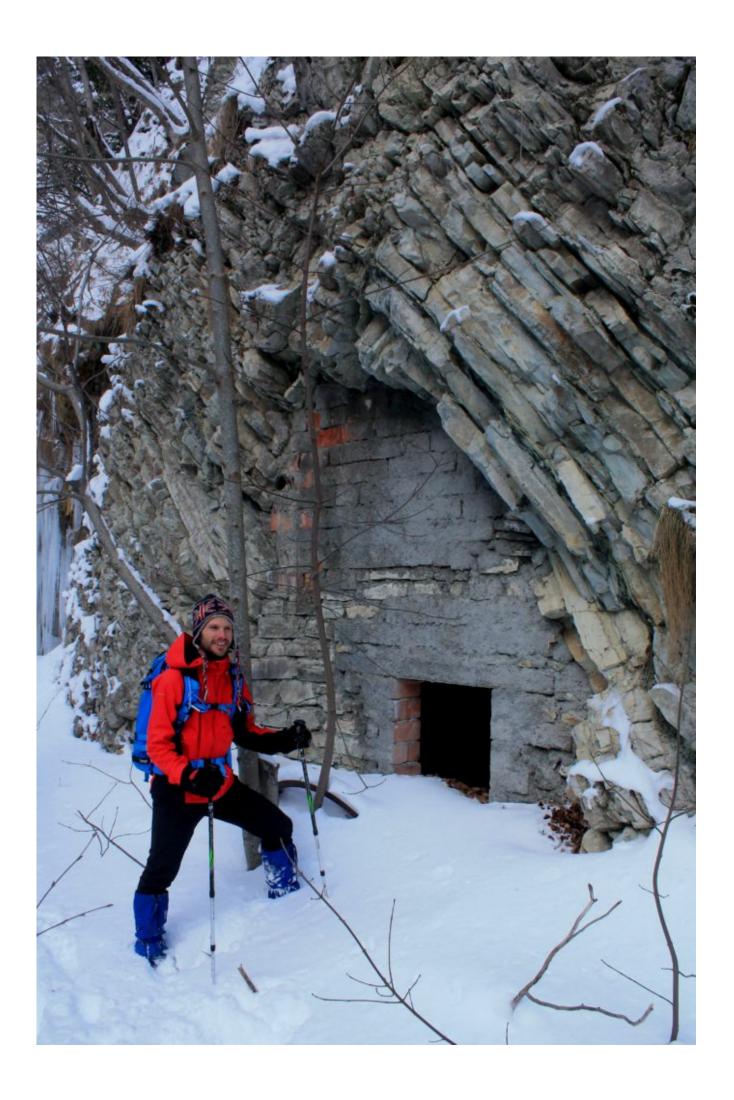
Ritorno: Stessi itinerari di raggiungimento descritti.



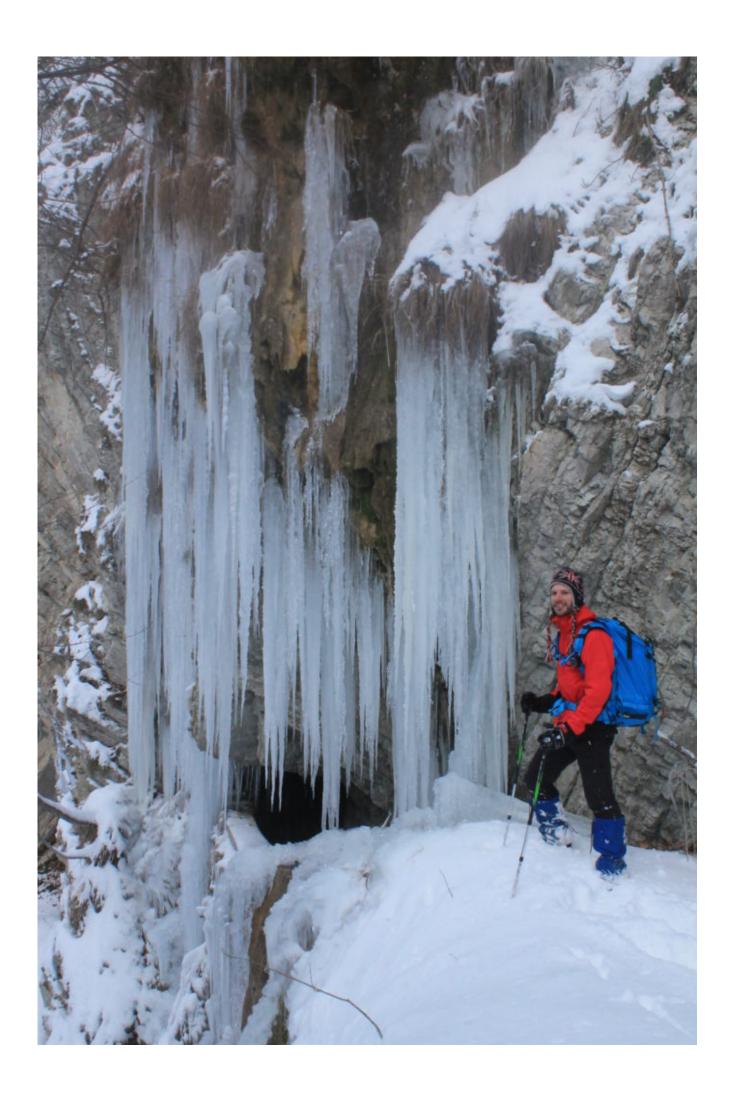
5- Grandi accumuli di neve primaverile nell'alta Valle del Fiastrone, prima del restringimento sulla verticale della cresta nord del M. Acuto (parete di sinistra) .



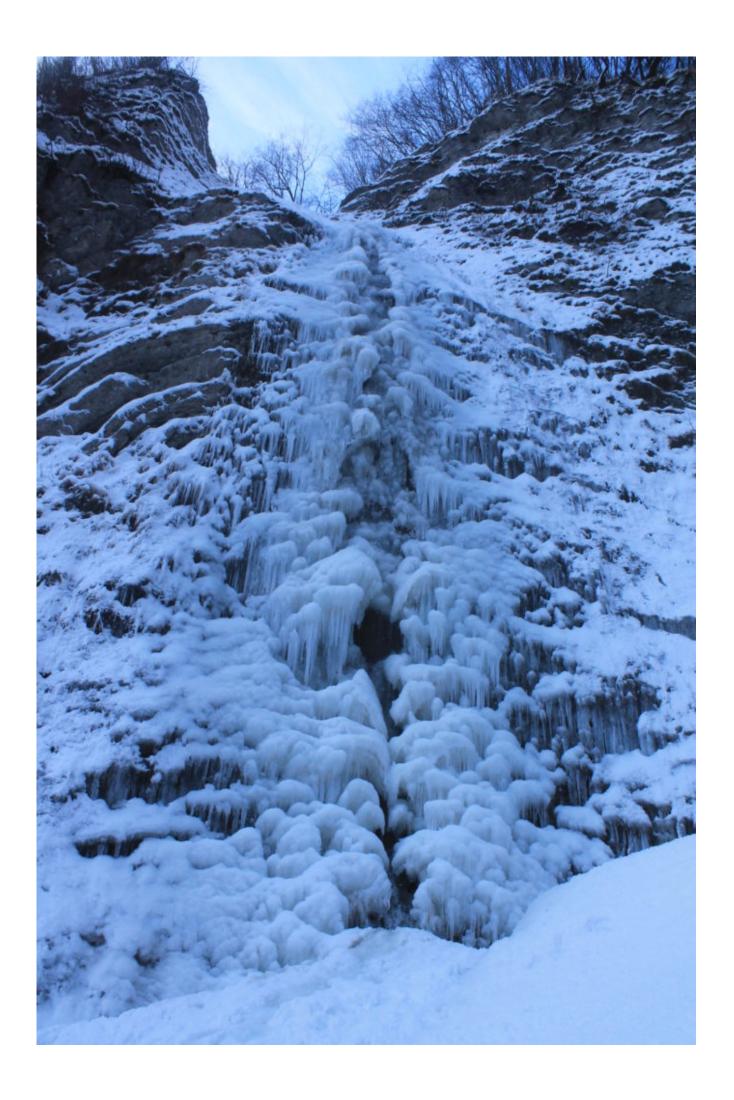
6 Grandi accumuli di neve primaverile nell'alta Valle del Fiastrone, dopo il restringimento sulla verticale della cresta nord del M. Acuto (parete di destra) .



7- L'ingresso "murato" della Grotta dell'Orso della Valle dell'Acquasanta



8- Grandi stalattiti da una parete stillicidiosa sopra al canale di adduzione della centrale di Bolognola, nei pressi della Grotta dell'Orso.



9- La grande cascata della Valle dell'Acquasanta, d'inverno
!!!

